

Dalle “*domus ecclesiae*” alle cappelle

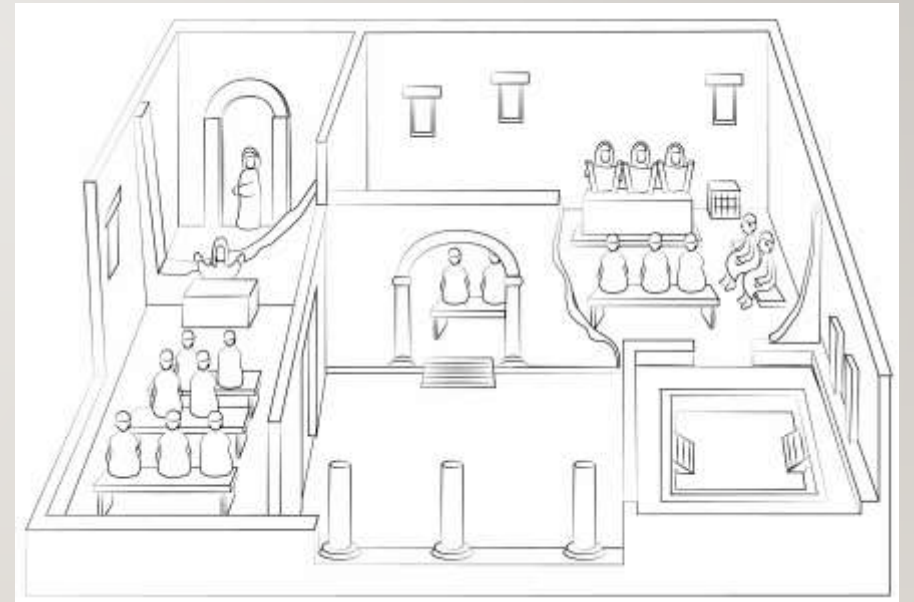
Biografia dei piccoli edifici di culto





Res et nomen

- Domus Ecclesiae
- Aula Ecclesiae (Basilica)
- Ecclesia cathedralis



Chiese nella campagna

- Nelle villae
- Nelle civitates e nei vici
- Nei castra



Le chiese «private»

Denominazioni plurali

Oratoria, martyria, memoriae, oracula,
basilicae, cappellae

Fra parrocchie e pievi

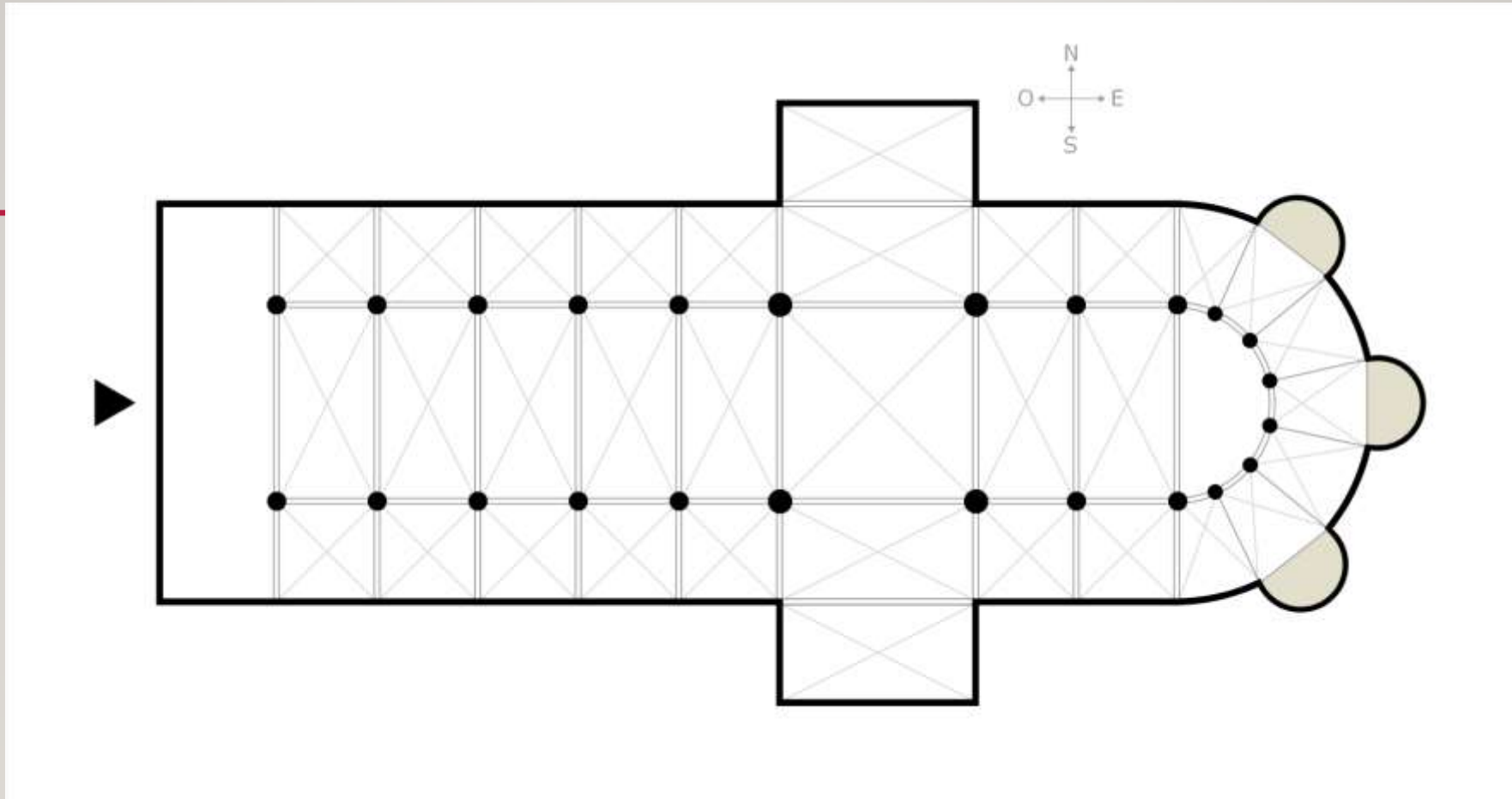
- Una chiesa = una parrocchia
- Più chiese = una pieve



Cappella?

- Il termine cappella deriva dal latino medievale e indica la corta *cappa* o *clamide* usata dai cavalieri. Passò poi a dare il nome all'ambiente del palazzo reale di Carlo Magno, edificato in Aquisgrana, dove era conservata come preziosa reliquia la **cappa** di San Martino di Tours; da lì, per estensione, passò a indicare altri edifici di culto di piccole dimensioni.





Oratori, edicole votive, piloni



Edicola: *aedicula* da
aedes (tempietto)



Veniamo a ... noi ('600-'700)

Occupazione
del tempo
e dello spazio



SACRALIZZAZIONE DEL TEMPO



Un'invasione di feste cristiane

Nell'epoca postridentina il calendario si arricchisce di numerose festività liturgiche, sia universali che particolari. Così sono normalmente "di precetto" tutte le principali feste mariane (Purificazione, 2 febbraio; Annunciazione, 25 marzo; Assunzione, 15 agosto; Natività, 8 settembre) e tutte le feste degli apostoli (Mattia, 24 febbraio; Filippo e Giacomo, 1° maggio; Pietro e Paolo, 29 giugno; Giacomo, 25 luglio; Bartolomeo, 24 agosto; Matteo, 21 settembre; Simone e Giuda, 28 ottobre; Andrea, 30 novembre; Tommaso, 21 dicembre; Giovanni, 27 dicembre); altre feste generalmente riconosciute sono poi quelle di san Giuseppe (19 marzo), dell'Invenzione della croce (3 maggio), della Natività di san Giovanni Battista (24 giugno), di sant'Anna (26 luglio), san Lorenzo (10 agosto) e san Michele Arcangelo (29 settembre). Si potevano di conseguenza creare periodi di feste quasi ininterrotte, come nella settimana del Natale (con Santo Stefano, il 26, San Giovanni apostolo il 27, i Santi Innocenti, il 28, San Silvestro il 31). Sospese – almeno per quanto possibile – tutte le attività profane, la giornata festiva avrebbe dovuto svolgersi attorno a due nuclei principali: la *messa parrocchiale*, al mattino, e la *dottrina cristiana*, durante il vespro, al pomeriggio

Sacralizzazione dello spazio

“Il panorama delle campagne (e delle montagne) è punteggiato da edifici religiosi. Non mancano statue, cappelle, crocifissi, chiese, luoghi legati a tradizioni, processioni, riti stagionali. Il cimitero è attorno alla chiesa o non lontano da essa ai margini dell’abitato. Inoltre santuari, piccoli e grandi, case religiose completano una geografia in cui la religione cattolica ha lasciato un forte segno. Dopo il Concilio di Trento, era stato compiuto uno sforzo sistematico per l’evangelizzazione delle campagne, onde evitare la penetrazione protestante”

(Andrea Riccardi)



I Sacri Monti: muraglia difensiva



Carotaggi locali

- Dogliani: 19 edifici religiosi (cappelle e santuari)
- Chiusa Pesio 13 cappelle
- Villanova Mondovì: 29 (cappelle e santuari)

